

# CASTELLO FANTASMA

## PERCORSO *ARTE ED EMOZIONI*

**PREADO**



### **L'ABBAZIA DI VIBOLDONE**

La chiesa di San Pietro a Viboldone fu certamente, come affermano i documenti, una delle più celebri dell'Ordine degli Umiliati. Venne fondata nel 1176 e completata nel 1348: ce lo ricordano due incisioni, una su una lapide a destra del portale e una su una semicolonna in chiesa. L'ordine degli Umiliati venne poi soppresso da San Carlo Borromeo, fu allora che l'abbazia passò agli Olivetani che però a fine 1700 abbandonarono Viboldone. Allora l'abbazia conobbe un triste periodo di squallore e abbandono fino a che, nel 1941, divenne sede di una comunità di monache benedettine.

Al rinnovamento dell'abbazia di Viboldone contribuì particolarmente il conte Aldrighetto di Castelbarco Albani, favorendo, da mecenate, i restauri e ponendo a disposizione della comunità il palazzotto adiacente. L'abbazia venne conclusa mentre era priore Guglielmo Villa e possiamo dire che, internamente, la forma della chiesa sia "a capanna", mentre la facciata si definisce "a vento". L'architettura, in particolare della facciata, riflette il gusto tipico lombardo, molto fedele alla tradizione, ma aggiornato con elementi più eleganti e decorativi.

Tutta la chiesa di Viboldone nasce sotto il segno di una cultura lombarda, ma attenta alle novità costruttive del suo tempo e aperta ad accogliere stimoli culturali esterni. Si pensa addirittura che a fianco di un architetto lombardo abbia lavorato un'altra personalità, uno scultore toscano per esempio, perché al linguaggio architettonico lombardo si affiancano degli elementi di influenza decisamente toscana. Anche nella scultura si ritrova questa singolare mescolanza di modi lombardi e toscani.

Per la scultura si pensa che possa essere stata realizzata dalla "scuola campionesa", ovvero la scuola dei maestri campionesi, un gruppo di scultori provenienti dalla zona di Campione d'Italia, particolarmente portati a fondere la caratteristica principale dell'arte lombarda, il realismo, con un'altra caratteristica questa volta però toscana, l'eleganza.

L'unione di modi di fare arte lombardi e toscani si ritrova persino nella pittura. L'abbazia al suo interno è riccamente affrescata. Gli affreschi che la decorano costituiscono un gruppo unitario cospicuo e molto rappresentativo della pittura trecentesca lombarda. Questi affreschi ci parlano di un momento di accrescimento e di svolta della pittura lombarda intorno alla metà del secolo, dopo che il famosissimo Giotto era venuto a Milano verso il 1335 e la contemporanea probabile presenza di altri pittori toscani in terra lombarda. Gli affreschi dovettero essere realizzati fra il 1350 e il 1375.

# CASTELLO FANTASMA



## ATTIVITÀ



Dobbiamo immaginare le abbazie di una volta come dei veri e propri castelli, non solo perché come delle fortificazioni proteggevano simbolicamente la città e fungevano quasi da porta di accesso alla stessa, ma perché in effetti erano veri e propri centri abitati stretti intorno all'abbazia e all'edificio principale, intorno al quale si disponevano le abitazioni di tutte le persone che lavoravano nell'abbazia e gli spazi necessari al lavoro.

Quasi tutti gli ordini monastici prevedono, oltre le ore di preghiera, ore di lavoro per innalzare l'uomo e contemplare Dio. In un'abbazia si lavorava alacremente, c'erano gli animali, campi, orti, officine, laboratori... un vero brulicare di attività a maggior gloria di Dio.

Il fatto che spesso siano rimaste solo le chiese di questi antichi centri monastici non ci deve trarre in inganno: questi piccoli villaggi abitati da monaci erano, nel silenzio e nella quiete, forti, operosi e pronti a resistere a qualsiasi nemico o difficoltà. Spesso le abbazie venivano saccheggiate o diventavano rifugio per le persone bisognose.

E allora pronti, grazie all'arte presente a Viboldone a giocare a... **BATTAGLIA NAVALE!** Preparate con i ragazzi i tabelloni: al posto delle lettere metterete alcuni dei personaggi più importanti legati a Viboldone, per esempio, San Pietro, a cui è dedicata l'abbazia; San Carlo Borromeo, che soppresse l'ordine degli Umiliati; gli Olivetani, che succedettero agli Umiliati; le Benedettine, ancora oggi presenti in abbazia; il conte Aldrighetto, grande mecenate dell'abbazia; il priore Guglielmo Villa, sotto il quale si conclusero i lavori per l'abbazia; i maestri campionesi, probabilmente la scuola che ispirò le sculture di Viboldone e Giotto, la cui presenza a Milano mutò per sempre la pittura trecentesca a Milano.

Mentre al posto dei numeri metteremo delle date importanti o degli elementi significativi e caratterizzanti, per esempio: 1176 data della fondazione, chiesa a capanna, facciata a vento, realismo lombardo, eleganza toscana, 1350-1375 realizzazione degli affreschi, 1348 data di conclusione dei lavori.

Ovviamente potrete dividere i ragazzi a gruppetti e a ogni gruppo far realizzare un tabellone. Realizzato il campo da gioco i ragazzi non dovranno che sistemare le loro "abbazie" (le navi del gioco!) sul tabellone e provare a colpire quelle delle squadre avversarie, scegliendo quadrati da indicare con la combinazione del nome/data o elemento corrispondenti. Le "abbazie" come le navi del gioco, potranno essere 5 ed essere lunghe da 1 a 5 quadratini.

### IN ALTERNATIVA

- Abbazia di Chiaravalle
- Abbazia di Monluè
- Abbazia di Morimondo

# CASTELLO FANTASMA

## BAMBINI

Siamo già a metà della nostra avventura che ha come compagni di viaggio monumenti ed emozioni. Questa volta l'abbazia di Viboldone ci fa interrogare sul verbo "SENTO". Quando si prova un'emozione bisogna fermarsi, darle tempo, darle spazio, non agire d'istinto, abitarla ed attraversarla. Approfondirla, prenderla per mano e portarla dentro di noi, come nella parte più interna, nascosta e protetta di un castello che custodisce un tesoro prezioso, perché le emozioni sono risorse potentissime!

Chiediamo ai bambini di immaginare qualcosa che li rattrista, li fa arrabbiare, li rallegra, li calma, li disgusta e così via, e chiediamo loro di disegnare in maniera astratta: come cambiano linee e tratto in base al mio stato d'animo?



A **CURA DI VERONICA D'ORTENZIO**